

***CONSEGNA DI LAVORO***

*I vincitori a Versailles volevano imporre una «pace lunga e duratura». Ma, come sappiamo, non riuscirono nel loro intento. Quali erano dunque i difetti e le debolezze dei trattati firmati a Versailles? I limiti di questo trattato saranno le cause o le premesse di un nuovo conflitto?*

*Per poter rispondere a queste domande, svolgi gli esercizi seguenti. Leggi prima I trattati di pace, poi le testimonianze storiche e riempì la tabella comparativa successiva. Cerca infine di comprendere, attraverso l'analisi della carta dell'espansione della Germania negli anni trenta, come i limiti della pace si trasformarono presto in premesse per un nuovo conflitto.*

**I trattati di pace**

Il 18 gennaio 1919 si aprì a Parigi la Conferenza per la pace, col proposito di fornire all'Europa e al mondo un nuovo assetto ed una sistemazione che consentisse di ricostruire ciò che era stato distrutto dalla guerra. In quest'ottica, ancor prima che finisse la guerra, il presidente americano Wilson aveva avanzato un proprio piano di pace articolato in 14 punti.

***I 14 punti di Wilson in sintesi***

Premessa

« Il mondo deve essere reso sicuro per ogni nazione pacifica che, come la nostra, desidera vivere la propria vita, stabilire liberamente le sue istituzioni, essere assicurata della giustizia e della correttezza da parte degli altri popoli del mondo, come pure essere assicurata contro la forza e le aggressioni egoistiche. Perciò il programma della pace del mondo è il nostro stesso programma; e questo programma (è) il solo possibile secondo noi».

1. Trattati di pace conclusi apertamente: non vi saranno più accordi internazionali segreti
2. Libertà di navigazione sui mari, sia in pace che in guerra
3. Soppressione di tutte le barriere economiche
4. Riduzione al minimo degli armamenti
5. Evacuazione di tutti i territori russi (occupati dagli occidentali), per dare alla Russia l'occasione di fissare, in piena indipendenza, il suo sviluppo politico nazionale
6. Rinnovata collaborazione della Russia con le altre potenze
7. Ricostruzione del Belgio
8. Restituzione alla Francia dei territori dell'Alsazia e della Lorena
9. Rettifica delle frontiere italiane, secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili
10. Possibilità di uno sviluppo autonomo per i popoli dell'Austria Ungheria
11. Ricostruzione di Romania, Serbia e Montenegro; e sbocco al mare per la Serbia
12. Autonomia alle nazionalità dell'Impero Turco
13. Costituzione di uno stato polacco indipendente con un libero accesso al mare
14. Costituzione di una Società delle Nazioni.

Altrettanto importante fu il principio aggiunto ai 14 punti:

“I popoli e le province non devono passare di sovranità in sovranità, come se fossero semplici oggetti, tutte le aspirazioni nazionali dovranno essere soddisfatte nel modo più completo possibile.”

***Il trattato di Versailles***

*Estratti e riassunti (in corsivo) degli articoli essenziali*

*Articolo 10 (Patto della Società delle Nazioni).* - I Membri della Società si impegnano a rispettare e a mantenere contro ogni aggressione esterna l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i Membri della

Società. In caso di aggressione, di minaccia o di pericolo di aggressione, il Consiglio appronta i mezzi per assicurare l'esecuzione di tali obblighi.

*Articolo 42.* – E' proibito alla Germania mantenere o costruire fortificazioni sia sulla riva sinistra del Reno, sia sulla riva destra, ad ovest di una linea tracciata a 50 km ad est di questo fiume.

*Articolo 43.* - Sono ugualmente proibiti nella zona definita all'articolo 42, il mantenimento o il raggruppamento di forze armate, sia a titolo permanente, sia a titolo temporaneo, come pure ogni manovra militare di qualsiasi genere essa sia e il mantenimento d'ogni facilitazione materiale di mobilitazione.

*Articolo 44.* - Nel caso in cui la Germania contravvenisse, in qualsiasi maniera, alle disposizioni degli articoli 42 e 43, sarà considerata come autrice di un atto ostile nei confronti delle Potenze firmatarie del presente trattato e alla ricerca di turbamenti per la pace del mondo.

*Articolo 45.* - Come compensazione per la distruzione delle miniere di carbone nel nord della Francia e come parte dei pagamenti per la totale riparazione dei danni causati durante la guerra, la Germania deve cedere alla Francia la totale e assoluta possessione, con esclusivi diritti di sfruttamento ... delle miniere di carbone nel bacino della Saar.

Articolo 51.- I territori ceduti alla Germania, in virtù dei preliminari di pace firmati a Versailles il 26 febbraio 1871 e del trattato di Francoforte del 10 maggio 1871 (*l'Alsazia e la Lorena* *n.d.r.*), sono reintegrati nella sovranità francese a partire dall'armistizio dell'11 novembre 1918.

*Articoli 80, 81, 87.* - La Germania riconosce l'indipendenza e le frontiere dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia.

Articolo 119. – La Germania rinuncia ai diritti sulle sue colonie oltremare.

*Articolo 160, 173.* - L'esercito tedesco non potrà superare i 100.000 uomini. La leva militare è abolita.

*Articolo 231.* - I Governi Alleati e Associati dichiarano, e la Germania riconosce, che la Germania e i suoi alleati sono responsabili, per esserne la causa, di tutte le perdite e di tutti i danni subiti dai Governi Alleati e Associati e dai loro cittadini in conseguenza della guerra che è stata loro imposta dall'aggressione della Germania e dei suoi alleati.

*Articolo 232.*- I Governi Alleati e Associati esigono, [...] e la Germania ne prende atto, che siano riparati tutti i danni causati alla popolazione civile degli alleati e ai suoi beni.

*Articolo 428.* – A titolo di garanzia ... i territori tedeschi situati a ovest del Reno saranno occupati dalle truppe delle potenze alleate per un periodo di quindici anni.

(Tratto da P. Renouvin, *Il Trattato di Versailles*. Mursia, 1970)

#### *Clausole principali imposte alla Germania*

1. *La Germania deve cedere la Posnania alla Polonia. Danzica diviene una città libera sotto il controllo della Società delle Nazioni (SDN), ma di fatto polacca (cfr. Cartina).*

2.

\_\_\_\_\_

3.

\_\_\_\_\_

4.

\_\_\_\_\_

5.

\_\_\_\_\_

6. \_\_\_\_\_

7. \_\_\_\_\_

8. \_\_\_\_\_

Trovi qui sotto elencate alcune decisioni scaturite dalla Conferenza di pace di Parigi del 1919; sottolinea in blu quelle che si ispirano ai criteri enunciati da Wilson, in rosso invece le decisioni dettate dalle “aspirazioni punitive” di Francia ed Inghilterra.

1. La Francia sfrutta le miniere tedesche della Saar.
2. Nascono gli stati di Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia.
3. La Germania deve pagare le “riparazioni di guerra”.
4. La Polonia diventa uno stato indipendente.
5. In Germania viene abolito il servizio militare obbligatorio.
6. Le colonie tedesche sono divise fra Inghilterra, Francia e Giappone.
7. Viene fondata la Società delle Nazioni.

***La nuova carta geo-politica dell'Europa***

Con i trattati di pace, la carta dell'Europa mutò volto. Osservando la cartina e confrontandola con quella del 1914 (vedi libro di testo) rispondi alle domande.

- Quali nuovi stati si formarono? (colorali sulla cartina)
- Quali stati scomparvero?
- Quali stati ottennero ingrandimenti territoriali?
- Quali divennero più piccoli?
- Quali zone si presentano come aree di possibili tensioni in particolare proprio a causa del mancato rispetto di quel diritto all'autodeterminazione dei popoli auspicato da Wilson?

***Difetti e limiti dei trattati di pace***

“La vittoria militare dei paesi dell’Intesa sulle potenze Centrali (Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia) lasciava insoluti quasi tutti i conflitti politici dell’anteguerra, riproponendone anzi, di nuovi ed assai più complessi. I trattati di pace imposti agli sconfitti non risposero affatto alle idealità democratiche di giustizia, sbandierate nel corso della guerra dalla propaganda (e in particolare dal presidente americano Wilson), ma piuttosto al principio punitivo delle riparazioni di guerra ed alla legge imperialistica della spartizione del mondo in zone di influenza. I capi dell’Intesa finirono per suscitare nell’altra parte - specie in Germania - nuovi e più profondi odi e quel diffuso spirito di rivincita che, nell’immediato futuro, rilancerà le forze militariste: quelle stesse, cioè, che la guerra avrebbe dovuto cancellare per sempre. La conferenza di pace, dato il clima di ripicche e rivalità, s’era trasformata del resto, in un’aspra e brutale spartizione del bottino di guerra - magro per verità, in rapporto alle energie spese - col risultato di dividere il campo alleato e riaccendere nei paesi interessati - vincitori o vinti che fossero - un forte ed esasperato clima nazionalistico.”

G. LEHNER, *Economia politica e società nella prima guerra mondiale*, Firenze 1973

Sottolinea nel testo i difetti ed i limiti che ebbero i trattati di pace e rispondi poi, sulla base di ciò che hai letto nel testo, alle seguenti domande:

Quali conseguenze provocarono nei paesi sconfitti, i trattati di pace?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Con la fine della guerra furono risolti i conflitti che l’avevano generata? Perché?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

***Le testimonianze***

**Documento 1:** *Memorandum del primo ministro inglese Lloyd George al primo ministro francese Clemenceau (25 marzo 1919)*

«Ciò che è difficile è fare una pace che non provochi una nuova guerra... Non posso immaginare nessuna maggior causa di guerra futura di quella che il popolo tedesco, che ha indubbiamente mostrato d’essere una delle razze più forti e potenti del mondo, venga circondato da un numero di piccoli stati, molti dei quali composti da popoli che non hanno mai avuto un governo stabile per sé, ma ognuno dei quali componesse grandi quantità di tedeschi richiedenti l’unione con la madrepatria. (...)

Nella presente situazione, il più grande pericolo che percepisco è che la Germania possa associare il suo destino al bolscevismo, e mettere le sue risorse, i suoi cervelli, la sua grande potenza organizzatrice a disposizione di rivoluzionari fanatici il cui sogno è conquistare il mondo al bolscevismo con la forza delle armi. Questo pericolo non è più una chimera. Il governo tedesco attuale è debole; non ha prestigio; la sua autorità è contestata; se resiste ancora, è semplicemente perché non ci sono altre alternative che gli spartachisti<sup>1</sup>, e la Germania non è ancora matura per lo spartachismo»<sup>2</sup>.

**Documento 2:** *Lettera dell'ufficiale Charles De Gaulle alla madre (1919)*

«Mia cara madre, ecco dunque firmata la pace. Resta solo di farla eseguire dal nemico, poiché, così come lo conosciamo, non farà nulla, non cederà niente, non pagherà niente, se noi non costringeremo la Germania a fare, a cedere, a pagare, e non solo con il mezzo della forza, ma anche a costo di una ultima brutalità. E' questo il solo metodo da utilizzare nei suoi riguardi. I suoi impegni sono solo fumo, la sua firma è uno scherzo. Fortunatamente noi teniamo, e dobbiamo assolutamente preservare, la riva sinistra del Reno. (...) Col crescere degli anni, la Germania si rialzerà, diventerà ancora più arrogante, e finalmente non ci pagherà quello che ci è dovuto. Per questa ragione la riva sinistra del Reno dovrà restare a noi»<sup>3</sup>.

**Documento 3:** *La reazione del caporale Adolf Hitler alla notizia dell'armistizio (1918)*

«Non avevo più pianto dal giorno in cui ero stato innanzi alla tomba di mia madre... Ma ora non seppi trattenermi ... E così tutto era stato invano ... Tutto era accaduto solo perché un'accozzaglia di spregevoli criminali potesse mettere le mani sulla patria? ... Più cercavo di fare chiarezza sugli atroci eventi di quell'ora e più l'onta dell'indignazione e del disonore mi bruciava le tempie. Seguirono giorni terribili e notti anche peggiori: sapevo che tutto era perduto... In quelle notti crebbe dentro di me l'odio, odio per i responsabili di un tale misfatto. Nei giorni che seguirono, si fece la luce sul mio destino... Per parte mia, decisi di entrare in politica»<sup>4</sup>.

**Documento 4:** *Discorso di Georges Clemenceau, capo del governo francese, rivolto al presidente americano Wilson durante le discussioni di pace (1919)*

«La guerra non può essere dimenticata. L'America non ha visto questa guerra per i primi tre anni; noi, durante tutto quel tempo, abbiamo perso un milione e mezzo di uomini. Non abbiamo più manodopera. Le prove che abbiamo subito hanno creato nel paese un sentimento profondo delle riparazioni che ci sono dovute. E non si tratta solo di riparazioni materiali: il bisogno di riparazioni morali è ancora più grande. Le dottrine qui invocate (*i quattordici punti di Wilson e l'autodeterminazione dei popoli* ndr) permetterebbero, se fossero interpretate in tutto il loro rigore, di rifiutarci anche l'Alsazia e la Lorena. (...) Voi (*si rivolge a Wilson* ndr) cercate di fare un atto giusto verso i tedeschi. Non crediate che ci perdoneranno, non cercheranno che l'occasione per una rivincita, niente distruggerà la rabbia di coloro che hanno voluto stabilire sul mondo la loro dominazione e che hanno creduto di essere così vicini dal riusciri»<sup>5</sup>.

**Documento 5:** *La reazione dell'ex-cancelliere tedesco Bernhard Wilhelm von Bulow (1931)*

«Mai era stato inflitto ad un popolo con maggior brutalità una pace così opprimente e così ignominiosa come al popolo tedesco la pace vergognosa di Versailles. In tutte le guerre dei secoli passati, la conclusione della pace era stata preceduta da negoziazioni di pace tra vinti e vincitori. (...) Ma una pace

<sup>1</sup> Gli spartachisti erano i comunisti tedeschi. Essi tentarono nel gennaio del 1919 di instaurare in Germania una repubblica di tipo sovietico, ma la rivoluzione fu repressa dall'esercito.

<sup>2</sup> A. De Bernardi, S. Guerracino, *La conoscenza storica. Vol.3. Fonti e storiografia*. Milano, Bruno Mondadori, 2000.

<sup>3</sup> C. De Gaulle, *Lettres. notes et carnets (1919 –1940)*. Paris, Plon, 1980.

<sup>4</sup> Tratto dal *Mein Kampf* di Hitler. In I. Kershaw, *Hitler (1889-1936)*, Milano, Bompiani, 1999.

<sup>5</sup> P. Renouvin, *Il Trattato di Versailles*. Mursia, 1970.

senza negoziazioni, una pace imposta come quella di Versailles, è come quando un brigante butta a terra uno sfortunato e lo obbliga poi a consegnargli il portafoglio.

La pace di Versailles ci ha rubato più di settantamila chilometri quadrati e più di sette milioni d'abitanti. (...) Per mantenere questo gigante tedesco incatenato, gli hanno messo due sbirri ai fianchi, la Polonia e la Cecoslovacchia, che hanno ricevuto il diritto di aumentare liberalmente le loro forze militari, mentre il nostro esercito, una volta il più forte e il più ardito al mondo, è ridotto ad essere solo una forza di polizia capace appena di mantenere l'ordine interno»<sup>6</sup>.

**Documento 6:** *Discorso pronunciato all'Assemblea nazionale nell'agosto 1919 da Charles Benoist, deputato francese.*

«Invece della metà austriaca della monarchia austro-ungherese, vi è ora un'Austria tedesca esitante tra l'Impero tedesco e una confederazione danubiana, ma che però subisce fortemente l'attrazione verso il Reich rimanente. Al posto della metà ungherese, dei comitati magiari che si dividono tra la Cecoslovacchia o la Polonia, l'Austria, la Jugoslavia e la Romania. Nell'Europa centrale c'è una voragine, un abisso creato dalla dissoluzione dell'Austria-Ungheria.

Non ci sarà una vera Polonia se essa non avrà uno sbocco libero e sicuro sul mare. Ora, la Polonia non tocca il Baltico che per un lembo di costa su cui è impossibile costruire un buon porto. Da qui, la soluzione di Danzica, città tedesca, eretta a città libera in modo da dare alla Polonia un porto libero. Ma, siccome la Prussia orientale resterebbe separata dalla Germania, ecco l'altra soluzione del corridoio tedesco che attraversa il territorio di Danzica. Qui, la garante, la Società delle Nazioni, farà proprio bene di assicurare seriamente la polizia, e questo fin da ora...»<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> M. Nouschi, *Le 20e siècle. Tournants, Temps, Tendances*. Paris, Armand Colin, 2000.

<sup>7</sup> Documento presente sul sito internet del Dipartimento della pubblica istruzione del Canton Ginevra nel settore dedicato ai testi storici utili per l'insegnamento della storia. Cfr. <http://hypo.ge-dip.etat-ge.ch/index.html>.

<i>Tabella comparativa delle testimonianze</i>		<i>Documento N°</i>
<i>Quali sono le maggiori paure degli inglesi?</i>		
<i>Qual è lo stato d'animo dell'esercito e dei politici francesi verso la Germania?</i>		
<i>Quali sono le maggiori paure dei francesi?</i>		
<i>Quali sono le reazioni dei tedeschi di fronte alla sconfitta e al trattato?</i>		
<i>Quale rischio corre l'Austria?</i>		
<i>Quali sono le debolezze dei nuovi Stati creati dal trattato di Versailles?</i>		

## La carta dell'espansione della Germania

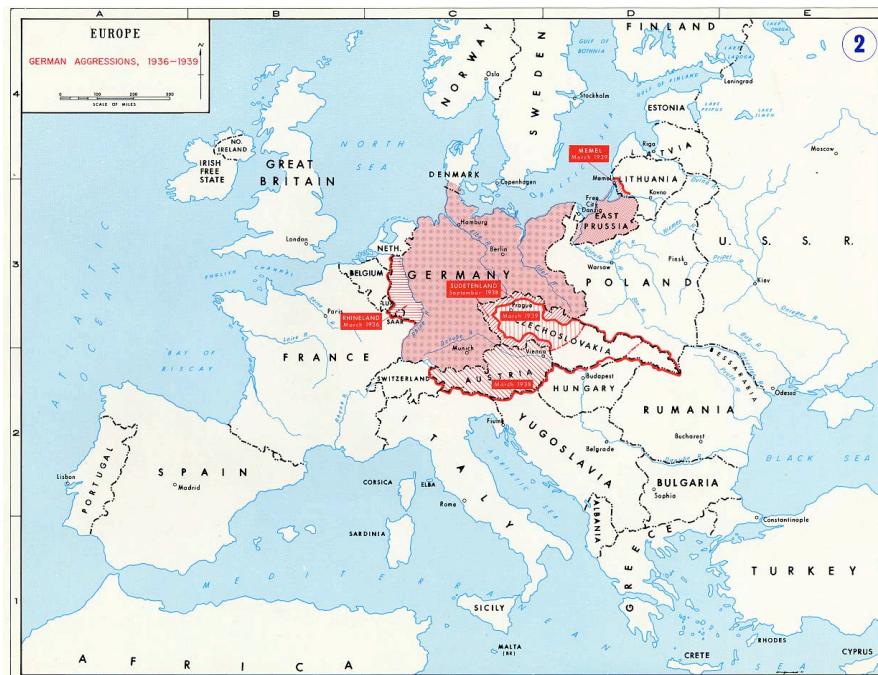
### Dal dopo guerra all'ante guerra?

Per definire il periodo 1914 - 1945, tra gli storici contemporanei è frequente l'uso dell'espressione **"guerra dei Trent'anni"**, inserendo in un unico e complesso avvenimento storico la Prima e la Seconda Guerra mondiale.

Lo storico Eric Hobsbawm, autore del saggio *Il Secolo breve (1914-1991)*, considera le due guerre mondiali facenti parte di un'unica età, «l'età della catastrofe», caratterizzata da «quei trentun anni di conflitto mondiale»<sup>8</sup>.

Pur essendo un po' forzata, quest'interpretazione storiografica sottolinea come la Seconda guerra mondiale sia una diretta conseguenza della Prima e come la pace di Versailles non inauguri solo il primo dopoguerra, ma ponga anche le premesse per un nuovo conflitto.

Osserva con attenzione la cartina che riproduce l'espansione tedesca prima della Seconda guerra mondiale, puoi elencare quali punti deboli della pace di Versailles si trasformeranno presto nelle premesse per un nuovo, sanguinoso conflitto?



**L'espansione della Germania**

**Marzo 1936:**

*Hitler riarma la Germania e occupa militarmente la Renania.*

**Marzo 1938:**

*L'Austria vota l'annessione alla Germania nazista.*

**Settembre 1938:**

*Hitler rivendica e ottiene i Sudeti, regione ceca di popolazione tedesca.*

**Marzo 1939:**

*La Germania occupa la Cecoslovacchia*

<sup>8</sup> E. J. Hobsbawm, *Il Secolo breve*. Milano, Rizzoli, 1995, p.34.